

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e famiglia e del Regno.
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costantini 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Pradina N. 6.

IL TRIUMFO

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comandante, Niccolò G. Dichiarazioni e
Ringsgratimenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso il convegnat
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costantini 10.
Conto corrente con la Posta.

Francia e Inghilterra nel Mediterraneo
E l'Italia?

La Italia nessuno si preoccupa della
trasformazione di Biserta in porto mi-
litare, ma se ne occupano bene gli In-
glese. Il Times ricorda la dichiarazione
di Jules Ferry nel 1881, che cioè la
Francia non avrebbe occupato che in
modo provvisorio la Tunisia, che non
avrebbe esercitato atto di sovranità, ecc.
ora, il trasformare una rada in un
formidabile porto militare, è precisamente
un atto di sovranità completa e la presa
di possesso la più definitiva.

Il Times dice che della trasforma-
zione di Biserta, la bilancia cade dalla
parte della Francia, e come contropesca
dichiarò che l'Inghilterra non esiterà
a trasformare in una grande piazza ma-
rittima la stessa Alessandria.
L'Inghilterra dunque si inquietava di
questa nuova espressione della potenza
militare della Francia, essa, che è
padrona di Malta e di Gibilterra, si
preoccupava di Biserta e pensa di con-
trappeso Alessandria? L'Inghilterra in-
somma trova che ha diritto ad un con-
tropeso per questa presa di possesso
definitiva da parte della Francia del
più strategico più importante del ter-
ritorio tunisino.

Biserta è una minaccia perenne di-
retta contro di noi, contro la Sicilia, la
Sardegna, la parte meridionale della
penisola. Anche il Corica in Francia
crea degli stabilimenti marittimi mili-
tari in Corsica esse è nel suo di-
ritto, perché è in casa propria, e Tunisia
lavora la Francia e in casa d'altri.

Quando la repubblica francese luo-
cinerà la spedizione, essa ha ripudiato
l'articolo il più solenne ogni qualsiasi
progetto di annessione, qualsiasi pen-
siero di conquista; e rinnova adesso,
che lo scorgimento della spedizione è
vicino, la stessa dichiarazione.

Queste sono le esplicite dichiarazioni
del Governo francese, allora andò a
Tunisi.
Il trattato del Bardo poi stabilisce:
L'occupazione di Tunisi da parte dei
francesi, è un accordo con quelle
tunisine, avranno riconosciuto l'ammi-
nistrazione locale capace di garantire
il mantenimento dell'ordine.

Dunque sulla fede delle dichiarazioni
del Governo francese, sulla fede di un
trattato, l'Italia poteva illudersi che la
Francia non avrebbe fortificato Biserta;
ma non già alludeva l'Inghilterra, la
quale non si curò più che tanto di in-
differente sulle promesse mancate e
sul trattato violato; essa tirò al sodo.
La Francia fortifica Biserta contro il
buon diritto, ad onta di un trattato e
delle dichiarazioni di Ferry? Ebbene, la
Francia dà così all'Inghilterra il diritto
di fare altrettanto ad Alessandria.

Gli interessi inglesi nel Mediterraneo
— dice ancora il Times — sono su-
periori a quelli francesi, e l'Inghilterra
ha il dovere di difendere questa pre-
ponderanza dei suoi interessi e da di-
fenderla.

Gli interessi inglesi. Infatti sono e-
normi. Tutta una flotta di vapori - In-
glese, francese nel Mediterraneo, e la
grande via delle Indie vi ha il suo
sbocco. Quale potrebbe essere l'inter-
esse italiano? Noi non abbiamo la flotta
di vapori mercantili, orgogliosa di mi-
lioni di merai preziose; per noi il ca-
nale di Suez ha un interesse secondario.
Però noi su questo Mediterraneo ab-
biamo qualche cosa che vale probabi-
lmente più dei milioni delle merci In-
glesi, e delle stesse Indie: abbiamo cioè
nostra Patria.

Biserta può minacciare l'Inghilterra
in quelli che questa chiama i suoi in-
teressi. Biserta minaccia le nostre co-
ste, in quelle zone di più importanza
nella loro sicurezza.
L'Inghilterra non ha tardato ad am-
monire la Francia in difesa del subor-
teresse; chi parla in nome dell'Italia a
tutela della sua sicurezza?

L'ORIZZONTE SI OSCURA

Notizie da Roma recano che l'insur-
razione lodiana desta preoccupazioni nel
mondo politico e finanziario, essendo
ovvio che essa è la conseguenza del
rilevaglio della potenza ottomana.

Se l'insurrezione non sarà pronta-
mente domata, cosa ben difficile, non si
tarderà a giudizio dei competenti, ad
avere delle conseguenze pericolose an-
che in Europa.

Come prima conseguenza si avrà il
ritiro dell'Inghilterra dal concerto
europeo, la cui sbagliata politica è la
causa principale del rilevaglio ottomano
sia in Europa sia altrove. E il ritiro
dell'Inghilterra dal concerto europeo
significherà la rottura del concerto stesso
e la guerra a breve scadenza.

Da Vienna poi si telegrafa che l'ag-
gravarsi della situazione in Oriente de-
sta anche in quella capitale seri allarmi.
In quelle sfere politiche si dubita che
l'accordo europeo possa ancora mante-
nersi, causa l'antagonismo, che si va ac-
ceptuando, tra la Russia e l'Inghilterra.

IL DUELLO E I CLERICALI

Scrivono da Roma:
« Il duello del conte di Torino ha rin-
novato la ira della stampa clericale. Sop-
tra la medioevale istituzioni del duello.

Data la danzata ipotesi che il vin-
tore in quel duello, fosse stato il peggio
rampollo di una famiglia clericale, come
quella degli Orleans, quegli che era ve-
nuto a Roma a farsi benedire dal papa
prima di intraprendere quel viaggio, il
quale doveva essere tutta una ompa-
gna di diffamazioni turpi e di oscene
calunnie contro l'Italia, invece di essere
il giovane nipote dell'usurpatore, lo non
so se la stampa clericale si sarebbe
tanto indignata contro il duello.

Ma, lasciamo correre questo; e guar-
diamoci anche dall'intraprendere una
stupida, vecchia e oziosa discussione in-
torno a una istituzione, che certo non
regge ad alcun assalto della logica e del
buon senso, ma che è rimasta ancora in
pratica come il mezzo più decente per
risolvere certe questioni, e che in realtà
ripugna ancora così poco alla coscienza
pubblica (sarà magari perché questa non
è abbastanza progredita) da far prom-
parsi in acclamazioni entusiastiche un
paese intero alla notizia del successo di
un duello.

Quello che volevo notare è un'altra
cosa: cioè, che non è vero che le leggi
divine condannano il duello come istitu-
zione.

Le leggi divine — mi insegnano i
clericali — sono eterne; sono oggi
quali sono sempre state dacché Cristo
ha istituita la sua Chiesa, e quali se-
guiteranno ad essere finché non equi-
lino gli oroscopi per chiamare il genere
umano al giudizio universale.

Ebbene: la Chiesa ha ammesso il
duello; anzi gli ha affidato spessissimo
la difesa dei suoi diritti spirituali e tem-
porali.
L'ha riconosciuto ampiamente,
come il giudizio di Dio. Il diritto di
condannare il duello sarà indecifrabile
negli increduli, perché questi non am-
mettono l'intervento del Signore in una
lotta di questo genere, anzi in nessuna
lotta. Non può essere riconosciuto in
quelli che affermano Dio sostenere il
braccio di chi combatte per una causa
giusta; e che anzi sarebbe snaturato il
concetto della divinità, se si potesse sup-
porre per un momento, che Dio pro-
teggere chi non è nel giusto. Tanto è vero,
che persino dei saggi vescovi non si pe-
ritarono di affidare personalmente alle
sorti di un duello, sennando armati sul
terreno, la difesa dei loro diritti.

I cattolici erano perfettamente logici
quando si rimettevano al giudizio di Dio.
E a Dio si affidavano in questi casi,
non solo quella fede, ma anche dottrine
e le sanzioni del diritto canonico.
Essi pensavano che in tale prova non
potesse la buona causa fallire, mentre
non lo pensavano della guerra, in cui
la forza poteva opprimere il diritto.
Or come va che la Chiesa non solo
seguita ad ammettere come una neces-
sità, la guerra, e non sono molti anni

che essa stessa ha mandato degli eser-
citi in campo a combatterne di spietat-
tissima, come nel 1807; e non ammet-
terebbe più invece il duello?
Qui c'è un grave errore di logica,
evidentemente.

L'Osservatore Romano, per evitare
ogni discussione ha trovato una strana
argomentazione:

« Il duello — ha detto — si è spog-
liato da qualunque considerazione d'in-
tervento soprannaturale a favore del-
l'ingiustamente oltraggiato, ciò che in
altri tempi può averlo giustificato ».

Per intenderlo, l'intervento del so-
prannaturale vuol dire l'intervento di Dio.
Ma che significato ha parola dell'Osservatore.

Id altri tempi Dio interveniva, e ora
non interviene più?

Perché? Vuole intendere l'Osservatore
che Dio non c'è più? che interviene a
favore dell'ingiesto, oltraggiato, piut-
tosto che dell'ingiustamente oltraggiato?
E perché altro Dio interveniva, qualche
secolo fa, e non interviene adesso? E
vechito? è stanco? si è accorto?

In verità che i giornali clericali si
mettono a blasfemare!

Nella è mutato il concetto di Dio,
della sua giustizia e del suo inter-
vento.

Non è mutata che l'opportunità della
Chiesa, non più come divina istituzione
spirituale, ma come partito politico, e
come persona tutta pensosa soltanto di
interessi mondani.

Il duello in genere è condannato dai
clericali, oggi perché si sono dati, al
giornalismo, alle discussioni politiche,
e a varie altre cose che portano qualche
volta con sé l'inconveniente del duello.
E nel caso particolare ripugna anche
di più perché ha servito a un principe
di casa Savoia per farsi onore.

La nuova politica della Russia

Le disillusioni del viaggio di
Faure — I torbidi nell'al-
leanza franco-russa — Pro-
sime sorprese in Europa.

Scrivono da Pietroburgo, 18 agosto:
« Faure giunge in Russia dopo la sua
spedita straordinaria accoglienza che si
ha avuto l'imperatore Guglielmo, non
soltanto da parte della Corte, ma anche
da parte della popolazione; vale a dire
in un momento estivo.

Non è lontano il tempo in cui nella
Reggia dei Romanoff era proibito par-
lare la lingua tedesca.

Alessandro III, il colosso, non solo,
ma anche la di lui consorte, l'attuale
Czarina vedova, Maria Teodorovna, a-
vevano votata ai tedeschi una vera pro-
fonda avversione, che si manifestava in
molti fatti diplomatici e privati.

L'alleanza russo francese si può dire
che abbia avuto la sua origine in questo
odio di Alessandro III per tutto ciò che
sapeva di tedesco. Ed i tedeschi di Russia
ebbero sotto di lui a soffrire aspramente
draconiane contro la loro nazionalità
slavonica.

Con la salita al trono di Nicola II,
anzi, dir meglio, col suo matrimonio,
le cose si sono mutate radicalmente,
tanto che vediamo la tedesca Czarina
madre perdere qualsiasi influenza
nella politica, ed andarsene di malumore,
a Copenaga, all'annuncio dell'arrivo del
Sire di Berlino, mentre la tedesca Czarina
giovane vede completamente tron-
carsi la propria politica. E' così.

In Russia da lungo volgere di tempo
le donne hanno avuta la suprema di-
rezione dei pubblici destini; e non bisogna
dimenticare che Nicola II, debole e ma-
laticcio, malinconico e sentimentale, privo
di ogni personale iniziativa ed energia,
è profondamente innamorato della gio-
vane Czarina, splendida di bellezza e di
gioventù.

E' lei che spesso fa da Cesa, e così
si spiegano molte cose, e fra queste, il
sorprendente entusiasmo per i tedeschi
che domina ora la situazione in riva alla
Neva; tanto che pochi possono dubitare
dopo la pomposa ed entusiastica ac-
coglienza fatta a Guglielmo, che siamo
tornati ai tempi nei quali la Germania
possedeva quel famoso trattato segreto
opportunistico con la Russia, che garan-
tiva la reciproca neutralità dei due e-
serciti, nel caso che una delle due Po-
tenze fosse stata aggredita da una terza.
A Parigi — dove, tanto entusiasmo

è regnato un tempo per i russi e per
i valori russi — tanto che in breve
volgere d'anni, la sapiente politica fi-
nanziaria del Ministero di Pietroburgo
ha saputo vincolare in Russia miliardi
di capitali francesi, si contava a ca-
pire il giuoco; e forse il giuoco col
quale Guglielmo fu anodito su terra russa
potrà essere il segnale di grandi muta-
menti in Europa, per ciò che riflette
gli aggruppamenti delle Potenze.

Faure capita davvero in un brutto
momento. Molti e importanti giornali
russi, che avevano sino a poco fa at-
taccato fieramente ad ogni occasione i
biondi petulanti vicini — hanno d'im-
provviso cambiato linguaggio; e anche
nell'esercito — dove la corrente francofila
era ormai potente — è avvenuto un ma-
tamento radicale.

Ma c'è qualcosa di più grave e di
più significativo ancora. Il cerimoniale e
il programma delle feste per l'arrivo
di Faure è quello — sino nei più pic-
coli dettagli — che ha servito per l'im-
peratore Guglielmo. Questi è giunto
per mare a Kronstadt; come farà Faure,
Lo Czar gli verrà incontro da Peterhof
e lo saluterà allo sbarco.

Qui c'è veramente una variante, poi-
ché lo Czar salta a bordo del Hohenzollern a salutare Guglielmo. Come
questi, Faure si reca in carrozza a Pe-
terhof, dove farà colazione e pranza.
Alla sera, rappresentazione di gala nel
teatro del castello e illuminazione del
parco; come per Guglielmo. E, come per
Guglielmo, il di appresso Faure viene a
Pietroburgo, accolto solennemente dalla
rappresentanza cittadina; visita la cat-
tedrale di San Pietro e Paolo, e riceve
il corpo diplomatico. Guglielmo assistette
alla consecrazione dell'ospedale tedesco.
Faure assisterà alla posa della prima
pietra dell'ospedale francese. L'impera-
tore tedesco pranzò all'Ambasciata ger-
manica. Faure pranzerà in quella fran-
cese.

Il terzo giorno vi sarà in onore di
Faure la stessa rivista militare a Kron-
stadt. Solo che vi sarà Guglielmo, e
lo stesso banquette, nella sala di Pietro
il Grande, nel castello di Peterhof, con
i fuochi artificiali, durante la digestione,
nel delizioso Monplaisir.

Questa identità di programma e di
cerimoniale non è significativa? E non
dice forse che la politica russa, quella
stessa politica ferma e acerba di Mu-
rawiëff, che malgrado la parentela della
casa reale greca con i Romanoff, batté
a mare la Grecia, non fa oggi più di-
fidenza alcuna con l'imperatore Ger-
manico e il capo della Repubblica fran-
cese? Per quanto amaro ai francesi co-
desto mutamento crudele possa parere,
è certo che esso rappresenta un vero
trionfo per coloro che, in Francia, di-
mostrarono contrari alle alleanze con
l'impero austriaco, dove la politica è
fatta dalla poche persone, i cui fatti
irresponsabili, che possono da un giorno
all'altro mutare idee e propositi, come
è avvenuto precocemente questa volta.

Si leggeranno forse — anzi senza
dubbio — resistenti entusiastici delle
prossime accoglienze a Faure in Russia,
ma non si potrà da nessuno negare la
fatalità degli avvenimenti. E gli avve-
nimenti indicano con sicurezza barome-
trica un mutamento nelle relazioni della
Russia, che tende ad accordarsi con la
Germania e con l'Austria, per averne
delle alleanze contro la odiata Inghil-
terra, la potente rivale asiatica dell'oro
bianco, pieno di appetiti nuovi e in-
saziabili.

Accosentirà la Francia a essere so-
lamente la terza partigiana della Russia
contro l'Inghilterra, e nulla di più.

E' quanto vedremo forse fra breve,
dopo che Faure si sarà congedato a
Kronstadt da Nicola II.

Telegrafano alla Gazzetta del Popolo
di Torino da Pietroburgo:

« Ho da fonte diplomatica eccellente
che in Europa si sta preparando lenta-
mente, ma con sicurezza ferma, un nuovo
aggruppamento delle Potenze. Gli Inter-
essi della Russia e le idee conservatrici
la spingono nelle braccia della Germania.
La risurrezione della lega dei tre im-
peratori è più vicina di quello che si
crede, giacché la Russia si è intesa an-
che coll'Austria circa i Balcani. Quanto
all'Italia, essa potrà scegliere. O unirsi
alla Francia, che si sarà accordata col-

l'Inghilterra, o entrare quarta nella lega
degli imperatori. E' più probabile però
che essa rimarrà coll'Inghilterra e colla
Francia ».

Telegrafano da Roma alla Gazzetta
di Venezia:

« Qui si ritengono fantastiche le no-
tizie sull'accordo dei tre imperi, e si nota,
che la triplice è sempre in vigore, onde,
se vero le informazioni di Pietroburgo,
condurrebbero all'isolamento della Fran-
cia, partecipando l'Italia necessariamente,
alla lega degli imperatori ».

Contro il dazio sui vini da taglio italiani

Esco gli interessanti « considerando »
nella relazione — distribuita ai depu-
tati tedeschi — noi quali la relativa Com-
missione del Reichstag respinge le do-
mande della Società dei contadini re-
nani affinché sia vietata o aggravata
di balzelli l'importazione di vini italiani
da taglio:

« I vini rossi tedeschi — dice la Com-
missione — sono per natura loro aci-
diti, pallidi, scarsi d'alcool e d'estratto.
Per produrre del vino adatto al con-
sumo interno, occorre mescolare questi
vini a degli esteri più ricchi di alcool
e d'alcool. Ma col dazio di 24 marchi
per quintale lordo, pari a marchi 30 per
quintale netto, il miglioramento dei
vini rossi nazionali mediante vini da
taglio esteri, non era remuneratore; e
rimaneva però in angusti confini; in-
vece, dacché il dazio per i vini da ta-
glio fu ridotto a marchi 10, la ricerca
per i vini così tagliati si è accresciuta
assai.

I provvedimenti invocati farebbero
diminuire anche lo spazio di vini bian-
chi tedeschi, coi quali si tagliano i rossi;
e i produttori di questi vini bianchi
— che, in altro modo, difficilmente po-
trebbero venderli con profitto — ne a-
verebbero un poco danno. D'altronde
i vini rossi tedeschi tagliati con degli
esteri, vengono messi non raramente
in commercio quali vini nazionali e si
potrebbe pretendere che anch'essi ve-
nissero sottoposti allo stesso trattamento.
Ma la miscela di vinelli pallidi ed a-
midui con vini da taglio può tanto poco
quanto l'uguale manipolazione coi vini
bianchi essere considerata (come voleva
la Società renana) quale fabbricazione
di vini artificiali ».

IL PAESE D'ATTUALITA'

Il movimento insurrezionale scoppiato
nei territori di Otrah, Cahiristan e Svat,
paesi sottoposti bensì di nome all'in-
fluenza inglese, ma in realtà apparte-
nenti all'Afganistan, hanno fatto volgere
gli occhi del mondo su quelle lontane
regioni, ancora troppo poco conosciute,
e fatto diventare d'attualità la questione
afgana, alla quale strettamente si col-
lega quella della signoria inglese nelle
Indie.

L'Afganistan giace nell'Asia centrale,
nell'altipiano dell'Iran, e confina con
l'India settentrionale inglese, col Belucistan,
con la Persia e in parte coi possedimenti
russi dell'Asia talora forma il pozzo di
passaggio tra diversi e potenti stati,
territorio continuamente contestato, vero
paese di conquista.

La sua estensione è di circa 720 mila
chilometri quadrati; ed è un paese mon-
tuoso, asottito, dal clima temperato,
che in quanto alla vegetazione somiglia
piuttosto alle terre europee che a quelle
tropicali.

L'agricoltura e la pastorizia sono le
occupazioni principali della popolazione,
composta di 8 milioni circa di abitanti,
dei quali 5 milioni di afgani, e il resto
tartari e beluggi, musulmani fanatici.
A capo dello Stato vi è l'emiro, del
quale non si può dire veramente che sia
un re, poiché l'Afganistan è piuttosto
che uno Stato solo, un complesso di
cose repubblicane, ad arte tenuta divisa.

La storia dell'Afganistan nei tempi
più recenti, non è che una lunga serie
di lotte tra l'Inghilterra e la Russia.
Allorquando Dost Mohammed volle
fondare un proprio regno indipendente,
incontrò la più viva opposizione, non
soltanto nello stesso suo popolo, ma an-
che da parte degli inglesi.

Solo dopo 15 anni di lotta, durante
le quali Dost Mohammed riuscì a sotto-
mettersi tutto il paese, diviso da con-
tinue discordie civili, e da dissenzi

dinastici, gli inglesi, fatti esperti dai successi della Russia, trovarono che l'Afganistan poteva essere un potente baluardo contro di quella, che nel frattempo si era fatta padrona del Herat e del Turkestan, ed aveva indotto la Persia a favorire i suoi disegni.

L'Inghilterra trovò allora corrispondenti ai propri interessi l'appoggiare Dost Mohammed, e concluse con lui, nel 1855 un trattato di alleanza; e nel tempo stesso, cercava con accorta politica di staccare la Russia dalla Persia, e di non lasciare che l'emiro dell'Afganistan s'innalzasse a troppa potenza. Dost Mohammed però approfittando della guerra anglo-indiana, s'impadronì del Herat.

Mori a 97 anni, nel 1863. Sotto il suo successore, Sobir Ali, scoppiò una lunga e disastrosa guerra civile, prodotta dalle discordie dell'emiro, prima col fratello, poi col figlio, che si ribellò contro il padre.

Gli inglesi avevano troppo da fare a sedar la rivolta nell'India, per immischiarsene; ma, quando videro che la Russia andava sempre più guadagnando terreno, e volevano conservarsi libero un passo che avrebbe permesso loro in ogni tempo l'entrata nell'Afganistan, occuparono il Belucistan, stabilirono a quella un posto militare.

Ma un grave errore politico, perchè l'emiro, vendendosi minacciato, si mise tutto dalla parte della Russia. E russi e afgani, già minacciavano la signoria inglese nelle Indie, quando la convenzione del 30 maggio 1878, tolse di mezzo momentaneamente il pericolo della guerra.

Ma quando lord Beaconsfield, che allora reggeva le sorti dell'Inghilterra, si vantò in Parlamento di aver potuto dire: « fin qui e non più avanti » la Russia, in risposta, mandò a C. lui una splendida ambasciata, che vi fu ricevuta col più grandi onori.

Ma il viceré d'Egitto non volle esser da meno, e inviò a lui un'altra ambasciata, non meno splendida, senza però assicurarsi se l'emiro fosse disposto a riceverla. L'ambasciata venne respinta alla frontiera.

Un tale smacco all'Inghilterra doveva condurre a guerra inevitabile. Un esercito inglese, forte di 41 mila uomini e di 144 cannoni, penetrò nell'Afganistan; ma la sognata campagna si tramutò in una semplice passeggiata militare, perchè Sobir Ali depose lo scettro nelle mani del figlio J. Kan, e si recò in Russia: J. Kan si affrettò a concedere una pace favorevole all'Inghilterra, secondo la quale l'Afganistan doveva cedere una parte di territorio, rompere ogni relazione con altre potenze, e tenere un residente inglese a Cabul.

Ma, quando l'ambasciata inglese arrivò a Cabul, il 24 luglio 1879, i soldati afgani le furono sopra, e la distrussero in un massacro che durò un intero giorno. Le truppe inglesi, che già stavano per partire, occuparono un'altra volta il paese, disarmarono la popolazione, punirono i ribelli. L'emiro, sospetto colpevole del tranello, fu interrotto nell'India, e il generale Roberts assunse l'interimato della reggenza.

Intanto pendevano trattative con un nuovo emiro che fu Abd-ur-Rahman, potente principe di quei paesi. Ma questi, con profonde astuzie, tirò in lungo le trattative, e intanto fece entrare nel paese un forte esercito. Conclusione fu, che l'Inghilterra sgombrò l'Afganistan e s'impegnò ancora a pagare quasi due milioni di lire annue.

Abd-ur-Rahman fu politico abile e astuto, che in breve conquistò la signoria incontrastata su tutto il territorio. Ancora una volta incominciò una guerra fra l'Inghilterra e la Russia, poi si finì con l'accantonarsi, nel 1887, di una rinfessione di confini.

Da allora la questione afgana, al pari di quella, simile, e non meno scottante del Pamir, continuava a svolgersi in silenzio. Oggi le ostilità si sono rinnovate; gravissime, e la minaccia di guerra si fa sentire da ogni parte. E sarebbe guerra durissima per l'Inghilterra, che si vede di fronte degli avversari coraggiosi e fanatici, scatenati forse uscitamente dal colosso nordico, e apertamente favoriti dagli indiani, sempre insidiosi di gioco.

IN ORIENTE

Fermento a Costantinopoli.

Costantinopoli 21 — La situazione acquista gravità. Gli ambasciatori informano la Porta che, rincorrendosi i turbidi, le frotte entrerebbero nel Bosforo. Vi è grande fermento tra le popolazioni cristiane.

La pace è vicina.

Berlino 22 — La Kolnische riceve da Costantinopoli che il Sultano ha emanato un iradé, ordinando lo sgombramento della Teesaglia sino alla linea di Larissa compresa. Volo.

Si ritiene, confermando la notizia, im-

minente la firma della pace, così anche le opposizioni dell'Inghilterra saranno disarmate.

Particolari sull'esecuzione di Angiolillo

Bayonne 21 — Il governo spagnolo ha proibito ai giornali di narrare i particolari dell'esecuzione di Angiolillo; quindi ha pure vietato la spedizione all'estero di corrispondenze e telegrammi descrittivi dell'esecuzione.

Secondo informazioni qui giunte da San Sebastiano, Angiolillo si sarebbe rifiutato di entrare nella cappella dei condannati; per questo gli è stato permesso di passare l'ultima notte nella sua cella.

Angiolillo dormì poco e respirò ostentatamente ogni tentativo di amministrargli i conforti religiosi. La mattina mangiò qualche cosa; all'ora stabilita si recò con passo fermo al patibolo. Ostante una calma perfetta e chiese il permesso di parlare sul luogo dell'esecuzione. Gridò a voce alta: « Germinal ».

Poi sedette sulla panca e pregò il carceriere di non coprirgli il volto col solito panno nero. L'esecuzione colla garofata fu compiuta con rapidità. Il cadavere rimase esposto fino alle 6 di sera.

All'esecuzione assistette anche il segretario del ministro presidente Conovas.

CALEIDOSCOPIO

Onomastico tritono. Agosto (1887). Scoppia la pasta in Cividale e nel suo Distretto.

Un pensiero al giorno. La libertà di tutto dire è il mezzo più sicuro che sia stato trovato per togliere a qualcuno la libertà di tutto fare.

Cognizioni utili. Contro le punture degli insetti. Un rimedio efficacissimo è l'istido sostanzioso oleoso, di odore disagreevole, che si ottiene dalla distillazione di schisti bituminosi, e che si può trovare da tutti i farmacisti, perchè ha un osteso uso nella medicina.

Colla sua applicazione in pochi minuti cessa il dolore, il bruciore, il prurito, e diminuisce l'infiammazione.

La adage. Monovoro.

OSR SI. Spiegazione della solitudine preced. OSR-NO.

Per finire. Pontefici va a chiedere consiglio al dottor Spiccioli, discendente di tre giorni, ad ogni del caldo, mi sono buccato di miasmi raffreddore; che cosa deve prendere? Il dottore, dopo averci passato un poco: — Mezza dozzina di fazzoletti in succovola. Penna e Forbice.

APERAL. Gusto di pasta di semola di grano duro. Sottile e saporita, facilissima in digestione, e di conservazione notevole.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Il grave incendio di Pontebba.

Ieri sera verso le ore 7 e mezza svilupparasi un incendio nell'ufficio transito della r. Dogana alla stazione di Pontebba. Questo ufficio occupa il primo fabbricato verso Pontafel ed è come gli altri costruito in legno.

Il primo ad avvertire l'incendio fu una delle guardie di città di servizio a quella stazione, la quale pensando avanti a quel fabbricato e avendo scorto da una finestra, forse non ben chiusa, un chiarore nell'interno, si avvicinò e vide che ardeva il fuoco.

Fatta tale scoperta diede immediatamente l'allarme e in un attimo tutto il personale della Stazione, compresi quello del treno diretto giunto da Udine poco prima, le guardie di finanza, di città, i carabinieri, si posero al lavoro cercando ogni mezzo per mettere in salvo quanto si trovava nell'ufficio; ma senza riescirci.

Furono sul luogo i pompieri di Pontebba, Pontafel e Malborghetto, non macchine ed attrezzi, e non lena istantanea, specialmente quelli di Pontafel e Malborghetto — che si meritano l'ammirazione ed il plauso di tutti i presenti — si diedero al lavoro d'estinzione. Accorse pure tutto il personale della Stazione ferroviaria di Pontafel.

Le fiamme salivano alte, ed il calore del fuoco si sentiva a una grande distanza. Negli uffici di scintille si sprigionavano da quella voragine e ciò faceva seriamente temere che il fuoco avesse potuto comunicarsi al magazzino doganale ed all'ufficio di Dogana, distanti pochi metri dal fabbricato incendiato, sicché si cominciò a gettare acqua in grande copia

su questo fabbricato, riuscendo così a salvarlo.

Dopo circa tre ore di assiduo lavoro il fuoco poteva dirsi domato; ma non spento, e nessuno si mosse dal posto fino alle 2 di stamane.

Del fabbricato incendiato, non rimane che un mucchio di macerie. Il danno per la distruzione del fabbricato è lieve; non così invece quello per la distruzione di tutte le carte e registri che vi si trovavano.

Da Pontebba e Pontafel era accorsa molta gente e tutti prestarono l'opera loro assiduamente ed efficacemente.

Sul principio si gettava l'acqua e a disposizione non c'era che quella del serbatoio della stazione, ma quando arrivarono i pompieri, l'acqua non mancò, poiché, disposti i tubi, ne fecero venire in grande quantità.

Non si conosce la causa dell'incendio, e v'è chi propone a crederlo possa essere dovuto, nel fatto che questo è il quarto incendio che si sviluppa in uno od altro fabbricato della stazione di Pontebba. L'ultimo lo si ebbe alcuni giorni fa nell'ufficio del telegrafo.

Grandinata. Nel pomeriggio di venerdì, assieme ad abbondante pioggia, cadde la grandine nei territori di Orsario, Orzano, Pramariacco e Moimacco, apportando considerevoli danni a quelle campagne.

Tentato suicidio. A S. Daniele una avvenuta giovanetta diotienne, certa M. L., tentò di suicidarsi ingoiando dell'acido solforico. Prontamente soccorra dal dott. Sachis, fu presto messa fuori di pericolo.

Tentato suicidio o disgrazia? Sarebbe stato in Comeglians (Garnia) la guardia di finanza Volpi traggendo — non si sa ancora se per equivoco o per deliberato proposito — una sostanza velenosa, la quale poco dopo gli causò fortissimi dolori. Soccorra prontamente dal medico Vezzoia, si ristabilì, ed ora è fuori di pericolo.

Vittima del ciclismo. Giovedì si fecero i funerali di un certo Francesco Zampari di Cividale, giovane di 18 anni, il quale sarebbe morto in seguito ad una caduta dalla bicicletta, riportata quindici giorni fa, e che venne da lui tenuta occulta ai medici ed ai parenti.

Concorso bandistico. La Banda musicale di Tolmezzo, che fu premiata al concorso bandistico tenuto in Udine nell'agosto 1895, si è ora iscritta per il concorso bandistico Regionale Veneto che avrà luogo a Vicenza nei giorni 4 e 5 p. v. settembre.

L'arresto di un miserabile... che aveva le scarpe piene di marchi. Buco Daniele fu Giacomo d'anni 62, nato ad Andria (Manduglio), proveniente dalla Prussia, venne arrestato a Verona, perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti per viaggiare. Da Burmen giunse fino ad Ala.

Da Ala a Verona, sempre aiutato dai consoli e dagli ispettori di P. S., venne condotto alle carceri dove perquisito da quei guardiani, fu trovato in possesso di 16 monete d'oro, da 20 marchi l'una, 2 d'oro da 10 marchi, 4 d'argento da un marco, 5 di mezzo marco e una di nichel austro-ungarico da 10 soldi, che teneva nascosti nelle scarpe.

Alla stazione ferroviaria di P. Nuova aveva consegnato in deposito due sacchi contenenti effetti di vestiario, fra cui trovavasi un biglietto da 160 marchi.

Ladride. In più riprese Eugenio Codarin e Maurizio Tempo di Marano Lagunars, pregiudicati; dal marzo all'agosto corrente, mediante scasso, rubarono dal magazzino di commestibili di Maria Botti, una quantità di generi del valore di lire 210. I due marionni furono arrestati con parte della refettoria; e tennero loro compagnia i occupi Eremegildo Domenighini, ed Antonio Codarin, pure di Marano.

Donna violenta. Maria Tomazino venne arrestata dai carabinieri per oltraggi commessi lo Attimo a danno dell'assessore comunale Giovanni Marsz.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

UDINE (La Città e il Comune)

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 30 corrente alle ore 1 e mezza pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva fatti dalla Giunta municipale.

2. Sanzione di deliberazioni prese di urgenza della Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio.

3. Istruzione nel ruolo degli insegnanti di nuovi posti.

4. Progetto di aggiunta di una seconda aula al fabbricato della scuola comunale della frazione del Rzi.

5. Consorzio Ledra - Tagliamento - Assunzione a tutto della Cassa di Risparmio di Udine, di lire 735,797.18 al 4.70 per cento, con un carico della manutene l'imposta di R. M. nell'aliquota odierna, affrancabile entro l'anno 1913 con graduale ammortamento, per esig. guerra nel 30 dicembre 1897 il residuo debito in somma corrispondente varò la Cassa di Risparmio di Lombardia.

6. Cassone dell'uso del salto d'acqua nella roggia di Palmo, e vendita del terreno annesso, sponda sinistra, presso il tempio della B. V. delle Grazie.

7. Interpellanza del consigliere signor F. L. Sandri per conoscere se la presenza del caro prezzo del pane la Giunta Municipale creda di prendere qualche provvedimento, e di quale natura.

Seduta privata.

1. Rinnunziazione per gli studi e progetti dell'acquedotto suburbano. Replica ad osservazioni della Giunta provinciale amministrativa.

2. Colloquio a riposa e disegno di pensiero per il signor Dr. Giuseppe, applicato alla sezione tecnica (seconda lettura).

3. Nomina di cinque maestri comunali. 4. Civico Spedale. Nomina del segretario.

Alpini sotto le armi. Gli alpini della classe 1861 della milizia territoriale e del 1867 della milizia mobile, sono chiamati sotto le armi al 1° ottobre a scopo di istruzione durante 20 giorni. Sono concesse le solite esenzioni ai residenti all'estero, ammalati, funzionari dello Stato, studenti obbligati agli esami, ecc.

Vita militare. I colonnelli Valfrè di Bonzo, già comandante il 15° cavalleria Lodi, e Pozza di S. Martino già comandante il 26° fanteria, furono promossi maggiori generali.

Cose ferroviarie. Il Piccolo di Trieste, occupandosi della direttissima Trieste-Venezia, lamenta che da parte delle strade ferrate italiane non si curi il compimento dei lavori in modo che la nuova linea possa essere aperta sollecitamente all'esercizio.

Il giornale triestino scrive:

« I lavori del tratto Cervignano-Verona (7.1/2 chilometri circa) sono pressoché ultimati, per modo che il nuovo tronco, o meglio l'intera linea Trieste-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro-Mestre-Venezia, potrebbe venire inaugurata già nel prossimo ottobre; per contro i lavori del piccolissimo tratto dal confine fino al punto di allacciamento della linea in attività S. Giorgio Palmanova (2.1/2 chilometri) procedono assai a rilente. Si direbbe quasi che alla Società Veneta, alla quale appartiene quel tronco, non prenda di veder trasformata quella ferrovia locale in una importante ferrovia internazionale.

« Interpretando il desiderio da più parti espresso di veder sollecitamente attuata la nuova linea direttissima, mercè la quale si potrà percorrere il tratto Trieste-Venezia comodamente in quattro ore, esprimiamo la speranza che le due ferrovie italiane interessate verranno concorrenti da parte loro al fine che la nuova linea possa aprirsi al pubblico transito già, nel prossimo ottobre ».

Federazione dei lavoratori del libro. Sabato scorso alle ore 8 e mezza pom. presenti 33 soci, fra tipografi, librai e cartolai, ebbe luogo l'assemblea della Federazione dei lavoratori del libro, nei locali della Società operaia generale.

Presiedeva l'adunanza il tipografo signor Bossati Arturo, del Comitato provvisorio. Dopo alcune comunicazioni, venne data lettura dello statuto dalla Sede, che dopo alcune modificazioni di poca importanza venne approvato.

Indi si passò alla nomina della commissione sociale e risucirono eletti a presidente il signor Bossati Arturo, tipografo, ed a membri del Comitato i signori: Mauro Daniele, librai, Oreste Antonio, Defand Antonio e Michielis Angelo, ti-

pografi. A revisori del conti: Del Bianco Carlo, tipografo, e Del Negro Gioacchino, librai. Per acclamazione venne nominato cassiere sociale il signor Del Torre Giuseppe, tipografo. Per la nomina del Comitato di propaganda, venne incaricato il Comitato direttivo. Il presidente flagrò gli intervenuti, per il loro numero, e l'assemblea rigrasò il Comitato provvisorio per quanto fece; ed in speciale modo il signor Bossati, che con tanto amore si adoperò per la riuscita dell'associazione.

La riunione dei muratori. Ieri mattina alle 8 della sera Coschiani si riunì l'assemblea degli imprenditori, capimastri e muratori, per l'approvazione dello statuto sociale.

Ne erano presenti circa un sessantino, e al banco della presidenza sedevano l'on. Girardin ed il sig. Leonardo Riziani.

Dopo breve discussione fu approvato lo statuto proposto dal Comitato permanente, al quale fu deferito l'incarico di indire una nuova assemblea per la nomina delle cariche sociali.

Battaglie coniugali. La moglie gelosa. Guerra a Udine e pace a Trieste. Narra il Piccolo di Trieste nel suo numero di sabato: « Sei anni or sono Ugo A. da Cervignano si ammorbidì con una bella ragazza bruna, e i due coniugi, la cui unione si presentava sotto i migliori auspici, andarono a stabilirsi a Udine. La famiglia fu allietata poi dalla comparsa di ben 5 figliuoli, e la pace regnava sovrana in quella casetta.

A furberia peraltro non tardò a sopraggiungere la gelosia della Marianna, una gelosia femminile terribile, acuta, affannosa, di quelle che fanno soffrire chi ne è affetto come chi ne è congiunto. Le rampogne furono molte e continue, e il marito le sorbiva con aspra rassegnazione. Ma, d'un tratto, come per incanto, la gelosia della signora disparve, e niente sospette, niente sospetti, niente rimproveri; un paradiso... perduto e recuperato.

Ma quel paradiso era fittizio; esso non era che l'anticamera di un terribile inferno. Un bel giorno, la signora Marianna chiese al marito il permesso di andare alle corse. Lui, quasi a premura della sua mansuetudine di fresca data, le acconsentì con entusiasmo il chiesto consenso... ma, alla sera, egli stava lavando il ritorno della sua metà. Gridò tutto le via della città per rintracciarla, ma invano. La Marianna, sicché andare alle corse, aveva preso la corsa, e, munita di un regolare passaporto rippassato dal sindaco, ella era partita per Trieste. Il marito si recò alla prefettura e contro la fuggitiva fu spiccata una rincaratoria d'arresto alla locale Direzione di polizia.

I funzionari di p. s. di qui, non tardarono a scovar fuori la Marianna. Ella era andata ad abitare in via di Ribogno, e gli organi di p. s. piombati colà, procedettero al di lei arresto.

« Saputa la cosa il marito ipso facto venne a Trieste e si recò alla Polizia a reclamare la sua metà. Ma colà, temendosi delle scene piacentevoli fra i due coniugi, gli fu risposto che la consorte non sarebbe stata a lui affidata, e non valsero le proteste del povero uomo, che andava dicendo: — Che i me arresti mi, ma che lassù, in libertà mia moglie. Ella se bona, la colpa de tutto son mi.

Più tardi la donna fu affidata alla famiglia di un conoscente del marito. E sembra che sull'orizzonte coniugale non tardasse a ricomparire il sereno, giacché nel pomeriggio di ieri, la attesa dell'ora di partire, essi sorbivano il gelato al Caffè dei Volti di Chiozza ».

Ci consta che i due coniugi hanno fatto ritorno in Friuli, e precisamente a Gorizia, dove abitano. Che la pace sia rimanga con loro.

Il processo Colautti alle Assise di Treviso. Ieri mattina col-treno delle 4.45 sono partiti per Treviso — colla solita scorta di carabinieri — i fratelli Colautti e la Lucia Cantarutti, condannati per omicidio dalle nostre Assise, in attesa del processo che verrà nuovamente discusso in loro confronto alle Assise di Treviso.

Riposo festivo. I sottoscritti negozianti im chioneglierie, mercerieri e mode, hanno di comune accordo stabilito di ripristinare quest'anno l'uso che vigeva tempo addietro, vale a dire di tener chiusi i rispettivi negozi durante tutte le domeniche del mese di settembre ed ottobre.

Firmati: Cristofoli Pietro, Ditta M. Cocco, Della Vedona Giuseppe, Mason Enrico, Nigg e Del Bianco, Pelizzo Leonardo, Rea Giuseppe, Verza Augusto.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgerei al proprietario al n. 27.

Il ritratto di Giovanni da Udine figura, assieme a quelli di altri uomini artisti dell'epoca, sulla base del dado del monumento a Raffaello, inaugurato ieri ad Urbino.

Vagabondo. Il carbonato Ugo Corvelli, d'anni 27, da Udine, venne arrestato a Trieste per vagabondaggio e perché privo di mezzi di sussistenza.

Schiamazzì notturni ed altre porcherie. Riceviamo colla data di ieri la seguente:

« La colonna di questo reputato giornale hanno avuto altra volta occasione di occuparsi degli schiamazzì notturni, che disturbano la quiete di via Paolo Sarpi. Ma veramente fu così clamorosi in questo.

« E' parso che mi rivolgo di nuovo alla S. V. con preghiera di voler tentare ancora di svegliare nel spirito, perché tali anomalie abbiano a cessare.

Questa notte, dalle due alle tre, nella via di via detta, è successo uno di quei battenti da far epoca.

Una mezza dozzina di giovinotti, attici e litigiosi, per l'arrivo di 27 centesimi in un conto di sigarette, pagati forse in più ad una kellerina, hanno fatto cesa del diavolo, con schiamazzì, con urli, minaccio e strida.

Tutto il vicinato era alle finestre; ed anzi, fra la comitiva urlante e litigante e qualche cittadino in mutande, vi fu scambio di parole poco parlamentari, così alternative di fischi da subissare qualsiasi orchestra la meno intonata.

In tutto il tempo che ha durato il baccano, non si è visto nè una guardia, nè un carabinieri.

Che fossero altrove per servizio? Giova sperarlo... ma con poca fede. Ieri poi in Giardino, verso le 17, un mascherone, coricato sull'erba, si levò addirittura i calzoni.

Un'altra. Il povero vecchio, a cui una turba di monelli lancia pietre ed insulti, cammina indifeso per le vie a commuovere col pianto.

Così il fango esle... e l'autorità nota che... mentre dovrebbe intervenire con una buona dose del suo pepe.

La persona che si scrive sappia che, quanto a schiamazzì notturni, tutte le vie di Udine, e specialmente le vie centrali, si chiamano via Paolo Sarpi. Né avviene mai che gli agenti, che dovrebbero vegliare almeno un poco alla tranquillità pubblica, acciuffino qualcuno di questi mascheroni. Gli ubbriacconi urlano e gli agenti... ruscando Specialmente nelle tinte delle domesche, ed altre feste comandate o no, è una faccenda proprio seria per chi ha bisogno di riposare. Per non parlare di cose vecchie, questa mattina alle 4 — diciamo alle quattro — un baritone al quale bolliva il vino nella stoffina, andava urlando per via Cavour: Si può... Si può... Si può... il bustone avrà creduto di cantare il prologo dei Pagliacci... Né mancava il contorno di altre voci egualmente... bestiali!

A la belle étoile. Il facchino Pizzari, d'anni 23, da Udine, l'altra sera, a mezzanotte, venne arrestato a Trieste, in un viale S. Andrea, mentre pacificamente dormiva sopra una panchina. Tradotto al commissariato di p. e. il Difensore disse di essere arrivato da 5 giorni da Udine per cercare lavoro; e di essere subito entrato al servizio del friggipane Giochetti, in via Riborgo; presso il quale è anche alloggiato. Non potendo in quella sera, per il caldo, pigliar sonno, uscì di casa, dirigendosi verso S. Andrea. Sedutosi sopra una panchina egli s'addormentò.

Qualunque non ci fosse ragione di dubitare di questa sua asserzione, il Difensore fu trattato in arresto, e, dopo assunto a protocollo, passato alle carceri. Nella perquisizione fatta gli si rinvenne un certificato di buona condotta, rilasciatogli nell'anno 1893 dal sindaco di Udine.

Arrestata per imputazione di furto. La domestica disoccupata Giuseppina Zanelli, di anni 30 da Udine, venne arrestata a Trieste per imputazione del furto di una spilla del valore di 5 fiorini, commesso a danno di Giaccolina Silko.

All'ospedale venne ieri medicato Cottorri Giuseppe d'anni 47 da Udine per una contusione ed escoriazione, riportata in testa, alla testa, agli occhi ed al pollice della mano destra, guaribili in cinque giorni.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 14, del 18 agosto 1897 contiene:

Dei Quora Speranza fu Andrea di Maria, nell'intercessione della figlia Giuletta De Ceresa fu Giuseppe, accettata l'eredità abbandonata dal marito De Ceresa Giuseppe fu Nicolo morto in detta frazione nel 14 dicembre 1896. E Fedele Anna di Cavallo fu di Maria (Orvaro) nell'intercessione dei suoi figli l'eredità suddetta e quelle del di lei marito e padre dei minori De

Ceresa Gio. Batt. fu Giuseppe morto esso pure in Liria nel 16 maggio 1902, del di lei figlio Giuseppe Orvaro De Ceresa fu Gio. Batt. morto nella detta frazione nel 3 giugno 1892. — L'eredità di Tapan Caterina fu Giacomo morta il 18 ottobre 1894 in Meina di Orvaro fu accettata dal di lei marito Lorenzini Giovanni di Giuseppe di detta frazione, nell'interesse dei minori loro figli. — A tutto 20 settembre p. v., presso il Municipio di Lanzo, resta aperto il concorso al posto di segretario a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1800 netto da ricchezza mobile. — Per divieto di caccia e passaggio. Attilio Volpe fu Antonio porta a pubblica conoscenza di proibire come proibisce qualsiasi genere di caccia e passaggio sopra i fondi di sua proprietà situati nelle località di Togliano, nel Comune amministrativo di Torrance di Orvidale. — Nel giorno 8 ottobre 1897 avanti il Tribunale di Pordenone, ad istanza delle controparte Collette Rosati di Udine, contro Novelli Marcoantonio fu Luca e Novelli Maria fu Angelo di Cimpezzo, avrà luogo la vendita per incanto in un sol lotto dei mappali in Comune esarario di Cimpezzo di Fiume.

Teatro Minerva. La signora Emma Zilli ha voluto regalare un sabato sera per la sua beneficenza una pagina di quella dolce melodia che faceva andare in visibilio i nostri vecchi, i quali — poveri vecchi ignoranti! — altro non chiedevano alla musica se non che fosse sentimentale, affetto, passione, e che s'indirizzasse al cuore. E di questa musica ne davano, ne davano a profusione, quelli che il genio aveva baciatosi in fronte: Donizetti, Bellini, Rossini, e poi Verdi.

A voler dire come la cara artista concittadina abbia eseguito sabato sera la preghiera della Gemma di Vergy, non sarebbe affare di poche parole, e saremmo costretti a sconfinare di molto dai limiti assegnati di una modesta cronaca. Basti constatare ch'essa — col suo canto, ch'è una cesellatura, e colla dolcezza incomparabile delle sue note nitide e vellutate — ha fatto andare in visibilio anche quei giovani che alla musica non chiedono la commozione, ma l'alimento del pensiero.

Gli applausi dell'affollatissimo ed elegante pubblico proruppero con uno scoppio formidabile, e l'eletta e simpatica artista dovette replicare quel brano di squisita melodia dozzettesima.

La signora Zilli venne regalata di fiori e di qualche chiboglieria; ma certamente la donna intelligente e gentile non avrà pensato che quei doni rappresentassero colla loro entità intrinseca ed artistica la misura della gratitudine del pubblico, per godimento graditissimo ch'essa gli ha fatto provare, in tutto questo: sera colla magia del suo canto.

In queste due ultime rappresentazioni si sono ripetute le dimostrazioni di viva simpatia a tutti i bravi esecutori del Pagliacci e della Cavalleria, e all'egregio maestro cav. Acerbi, che ha concertato lo spettacolo e diretto l'orchestra con ogni cura e intelligenza.

Questa fortunata stagione lascia tutti contenti: il pubblico, che ne rimane soddisfatto; gli artisti, che faranno degnamente apprezzati; e finalmente l'impressa, che ha fatto ottimi affari.

Nel romanzo « L'Argent » di Zola è caratteristico l'episodio del banchiere e miliardario, per il quale taluni vollero avvisare il barone di Rotchild, che è contratto da una malattia di stomaco a nutrirsi di solo latte. Quanti si trovano nel suo caso, potranno d'ora innanzi far uso della « Pastangolica » una pastina all'acqua di Nocera Umbra, la quale, merco i sali di magnesio che quell'acqua notoriamente contiene, riesce di facile digestione oltre ad essere di sapore sgradevole.

E' specialmente raccomandata per puerpera, bambini e convalescenti di malattie gravi. Scatole da 1 kg. da 1/2 kg. e da 250 grammi. Presso P. Dieleri e C., Milano.

Non bevete altra acqua fuori della Nocera che è batteriologicamente pura, e digestiva, e costa poco.

BOLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 15 al 21 agosto 1897.

Nati: Nati vivi maschi 9 femmine 8 morti 1 Esposti 1 Totale N. 19

Morti a domicilio: Olga Degano di Pietro, d'anni 1 — Achille Chiandori di Giuseppe, di mesi 1 — Maria Pecore di Antonio, d'anni 1 e mesi 4 — Carolina Conti-Moro fu Paolo, d'anni 87, casalinga.

Morti nell'Ospedale civile: Anna Melloni di Luigi, d'anni 21, contadina — Maria Quano-Perigo fu Domènica, d'anni 64, contadina — Lucia Pontello-Gardino fu Giuseppe, d'anni 78, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti: Corolina Duchesi, di mesi 5. Totale N. 6

Matrimoni: Prof. Giuseppe Rossi, r. impiegato, con Ida Della Fondola, agiata — Guglielmo Rumignani, parrochiero, con Maria Mauro, sarta — Giovanni Galante, fucchiata ferroviario, con Benvenuta Frangiacomo, casalinga — Vittorio Della Pietra, pittore, con Virginia Papapani, casalinga — Arturo Gasparini, falegname, con Eleonora Passoli, casalinga — Vincenzo Ponta, oste, con Maria Marcon, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Carlo Corvelleri, sarto tagliatore, con Gemma Fralich, massera elementare — Francesco Italiano Giardini, impiegato, con Alice Ornesco, agiata — Santa Pifton, fornaiola, con Maria Lorenzini, casalinga — Giuseppe Gandini, negoziante, con Emilia Ballarano, agiata — Giuseppe Barci, cartolaio, con Ida Bonati, sarta — Alessandro Nimis, possidente, con Lia Zambelli, agiata — Giuseppe Petronio, falegname, con Anna Maria Resma, sarta — Dott. Ubaldo Bergese, avvocato, con

Teresa Molin Pradal, agiata — Giacomo Pasante, fornaiolo, con Elvira Bianchi, casalinga — Gio. Batt. Baccanin, impiegato postale, con Eva Concati, massera elementare — Umberto D'Orsico, calzolaio, con Elvira Frattini, casalinga.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginepro e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori. Corso speciale di matematica e francese. Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Alto m. 116.10, Umidità relativa, Stato del cielo, Aquia cad. mm. (3 direzioni), V. (velocità km. 3), T. (velocità).

Temperatura massima 15.4, minima 8.0, Temperatura minima all'aperto 14.0, Tempo probabile: Venti deboli intorno ponente — Cielo vario con qualche temporale.

A Raffaello Sanzio. Ieri mattina venne inaugurato ad Urbino il monumento a Raffaello. Ci manca lo spazio per i particolari di questa grandiosa solennità artistica.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Rudini e Zanardelli.

Roma 23 — Si assicura che gli on. Di Rudini e Zanardelli si sono già intesi per la scelta del nuovo Guardasigilli.

Zanardelli declinò l'offerta di entrare nel Gabinetto ed approvò invece quella fatta, in seguito al suo rifiuto, all'on. Codronchi.

Zanardelli quindi rimarrà alla presidenza della Camera, ne vi sarà bisogno di una rielezione, essendosi deciso di non chiudere la sessione legislativa prima di novembre, ma alla vigilia delle vacanze di Natale.

Gli intrighi della Russia contro l'Inghilterra. Londra 23 — Notizie telegrafate ad un'agenzia locale recano che numerosi agenti russi si trovano nelle file degli insorti indiani.

Il Governo inglese sarebbe informato che la Russia si adopera attivamente per indurre l'emiro dell'Afghanistan a rompere coll'Inghilterra.

Queste notizie producono viva sensazione a Londra, ove la politica di intrighi della Russia è seguita colla massima attenzione.

Gravi notizie da Costantinopoli. Atrocità contro gli armeni. Filippopoli 23 — Le notizie qui pervengono da Costantinopoli dipingono la situazione ben peggiore di quanto farebbero credere i dispacci ufficiali o privati dei corrispondenti, i quali non possono esprimere tutta la verità perché le notizie che inoltrano telegraficamente sono sottoposte ad una severa censura da parte delle autorità turche.

Le notizie invece che giungono qui per la posta affermano che in tutta la città, ma specialmente nei quartieri abitati dagli europei, regna il più vivo orrore e che tutta la popolazione versa in apprensione. Al minimo fatto, tanta è l'agitazione degli armeni, nasce un fuggi fuggi generale, si chiudono negozi, si barricano i portoni delle case, temendosi sempre che si ripetano i massacri dell'anno passato.

I quartieri specialmente di Stamboul e Galata sembrano come in istato d'assedio. Mancò la solita animazione, poca gente per le vie, parecchi reggiti tuttora chiusi, mentre percorrono le vie

forti pattuglie di poliziotti nonchè drappelli di soldati regolari. Sugli arresti e le sevizie fatte soffrire agli armeni si raccontano cose raccapriccianti. La polizia arreata, specialmente di notte, penetrando nelle case, gli armeni, e non solo uomini ma anche donne e fanciulli, vengono legati e imbaragliati affinché non si oda le loro grida di dolore, se si rifiutano di avanzare sono percossi a sangue con bastoni. Tutte le carceri rigurgitano di armeni e di giovani turchi. Sono gettati a centinaia in piccole stanze umide, cupe, fetide, ove non hanno nemmeno un po' di spazio per riposare.

Dicoi che si sono manifestati già alcuni casi di sifo. Raccontasi che i prigionieri, specialmente gli armeni, siano sottoposti a raccapriccianti atrocità, orribilmente torturati.

La prossima settimana verranno giudicati dal Tribunale, e il dibattimento si terrà pubblicamente, gli autori degli attentati delle bombe nella Banca ottomana; così il Governo turco mostrerebbe di seguire la procedura giudiziaria europea, mentre, a quanto s'affermi, sarebbero già stati sequestrati e massacrati nelle carceri centinaia di armeni.

L'armeno che gettò la bomba nella Banca ottomana, nel primo interrogatorio che sostenne affermò di non avere complicità e che egli di essa iniziative; sottoposto appresso alla tortura finì col confessare i nomi di parecchi altri armeni quali suoi complici. Parte dei nomi si trovavano già agli arresti, parte vennero subito arrestati.

Confessò pure di avere somministrato le bombe agli altri compagni; le bombe erano di provenienza americana, a tre micole. L'armeno che gettò la bomba alla Banca ottomana e che fece queste confessioni, è giovanissimo, nacque di famiglia armena a Costantinopoli nel quartiere di Beschiktasch.

Entrate del regio Lotto avvenute dal 21 agosto 1897.

Table with 2 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Corriere commerciale. Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 19 agosto 1897.

Grani. Frumento nuovo all'et. da lire 8.25 a 8.25 — Granoturco 10. — a 10.50 — Segale nuova 10.50 a 11.10 — Fagioli di pianura 12. — a 12.40.

Foraggi. dell'alta (1. qual. al quint. da lire 0. — a 0. —) di media (2. qual. al quint. da lire 0. — a 0. —) di bassa (3. qual. al quint. da lire 0. — a 0. —) Paglia da lettiera 3. — a 3.75 — Medica 3.70 a 4.75. I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 2.00 a 2.10 — in stanga 1.70 a 1.80 — Carbone di legna 1. qual. 7. — a 7.50 — 2. qual. 6. — a 6.50.

Pollame. Capponi Galles al chilogr. da lire 0. — a 0. — — Polli 1.00 a 1.10 — Polli d'India maschi 1.00 a 1.05 — femmine 0. — a 0. — — Cechi 0.75 a 0.85 — Anitre 0.90 a 0.95.

Borsa, formaggio e uova. Table with 2 columns: Buro, Burro dal monte, Formaggio (del monte, del piano), Uova alla dozzina, Pomoli di terra nuovi. Frutta. Noci, Fichi, Peri, Pomi, Prugne, Pesche, Corniolo, Uva, Salsine, Lampone.

Bollettino della Borsa. UDINE 23 agosto 1897.

Table with 3 columns: Rendita, Data 4%, Obbligazioni Ass. Bole. 5%, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Fondi Banca d'Italia, Banca di Napoli, Ferrovie Udine-Pontebba, Fondo Casa Rip. Milano, Prestito Provinciale di Udine, Banca d'Italia ex coupon, Banca d'Italia, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonie Udinese ex Coup., Società Tramvia di Udine, Ferr. Meridion. ex coupon, Mediar. ex coupon, Cambi a valuta, Francia, Germania, Londra, Austria, Corone, Napoleoni, Effetti di piazza, Chiusura Parigi ex coupon.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.30.

La Banca di Udine cede ora e scadi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

STABILIMENTO BAGNI UDINE.

Bagni a vapore, medicati, elettrici, cura Kneipp; massaggio, ecc. Ottimi risultati in moltissime malattie, in ispecialità nelle nervose, nevralgia, isterismo, sciatica, nevralgie in genere, paralisi, in quelle della cute, nel reumatismo articolare e muscolare cronico, nella atonia dello stomaco, dell'intestino, della vescica, dei genitali, nella clorosi, anemia, ecc. ecc.

MALATTIE DEGLI OCCHI. DIFETTI DELLA VISTA.

Il dottor Gamburto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilito in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri della Farmacia G. Girolamo (Mercoledì) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4. eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

PILLOLE E SCIROPO BLANCARD. Anemia, la povertà del sangue, la Clorosi, ecc.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for various routes.

(*) Questo treno si ferma a Fontanafredda. (**) Partenze da Fontanafredda.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Fontanafredda and Udine to Gorizia.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Trieste and Udine to Udine.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for the Udine-San Daniele line.

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli si mantengono in perfetto stato di bellezza di forza e di sviluppo.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli...

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in fiale da L. 1.50 e L. 3. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50...

A Udine da Enrico Magagnoli, fratelli Petrozzi farmacisti, Francesco Minisini droghiere, Angelo Yabris farmacista. A Maniago da Boranga Silvio farmacista...

ATTESTATI

Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore...

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. La vostra Acqua di Chinina-Migone mi fa di grande sollievo. Essa mi arresta immediatamente la caduta dei capelli...

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima Cap. Statutario L. 20.000.000

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese con vapori celerissimi di prima classe.

Comodo installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

1° Settembre (Postale) Vapore SIRIO 15 Settembre (Postale) Vapore PERSEO. 1° Ottobre (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA 15 Ottobre (Postale) Vapore ORIONE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini. Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto...

Per informazioni ed imbargo dirigersi in Udine alla Casa-Spazio della Società rappresentata dal signor ANTONIO PARENTI controllore - Via Aquileia N. 94.

Signore! I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se faranno costante della Ricciolina vera arricchita insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Tord-Fripe. Infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALLE. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici...

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

Le migliori tinture del mondo. Rigeneratore universale. Ritoratore dei Capelli Fratelli RIZZI Firenze. di ANTONIO LONGEGA - Venezia.